

Circoscrizione 6/Barriera Milano

Poliziotto aggredito dagli spacciatori

Il quartiere: ora basta

PIER FRANCESCO CARACCIOLO

La rabbia è tanta. E, per ora, più forte della rassegnazione. La gente, nel cuore di Barriera di Milano, si dice «stufa di droga e violenza».

L'episodio di lunedì, quando un gruppo di spacciatori ha tentato di buttare un poliziotto giù dal quarto piano di una palazzina di via Leini, ha inasprito un clima di esasperazione già pesante: «Non se ne può più. Il degrado ha superato ogni limite. Questo è un quartiere che è stato dimenticato da tutti». C'è chi si dice pronto a lanciare una petizione per chiedere un più massiccio intervento delle forze dell'ordine: «Dobbiamo alzare la voce. Pretendere che ci diano retta». Altri, più scoraggiati, alzano le spalle quando raccontano loro dell'agente. «Un fatto forse un po' più grave di quelli a cui siamo abituati. Ma l'andazzo è questo».

Era lunedì mattina. Rincontrando per le vie della zona un senegalese, scappato durante un controllo, una pattuglia del commissariato di Barriera di Milano si è ritrovata in un alloggio di via Leini. Dentro, con altri due senegalesi e un gabonese, gli agenti hanno trovato droga (cocaina, eroina, crack), bilancini per preparare stupefacenti, telefonini, 1290 euro in contanti. Una centrale dello spaccio, insomma. Durante le operazioni di arresto, uno di loro ha tentato di disfarsi della droga gettandola nel bagno. Quando un agente si è mosso per fermarlo, è stato preso di peso da tre dei centrafricani, che hanno cercato di buttarlo giù dal balco-

ne. Solo la prontezza dei colleghi ha evitato il peggio. L'agente se l'è cavata con 15 giorni di prognosi. I quattro spacciatori sono stati arrestati. Tre sono stati denunciati per tentato omicidio.

«Bruttissimo episodio. Ma forse richiamerà l'attenzione delle istituzioni su questo quartiere», dice chi lavora da anni in zona. «Mai visto il degrado di oggi. E' passata la voglia di tirar su la serranda al mattino». Qualcuno ha deciso di anticipare l'orario di chiusura, perché «quando cala il sole le strade si riempiono di spacciatori: anche passeggiare è pericoloso». Ma anche in pieno giorno non si vive tranquilli. In corso Giulio Cesare raccontano di scippi a metà pomeriggio. In corso Vercelli ci sono spiazzati che sembrano fatti apposta per lo spaccio, con 3-4 panchine perennemente occupate dai pusher.

Due giovani commercianti lavorano a un passo da via Leini da 6 mesi: «E ora vogliamo andare via. Abbiamo subito già tre aggressioni». Altri, dopo aver lavorato qui per decenni, pensano di spostare l'attività. «Ormai non puliscono più neanche i marciapiedi. Davanti alle vetrine, al mattino, troviamo cartacce, bottiglie, persino maglioni».

L'episodio di lunedì è stato stigmatizzato dai sindacati di Polizia. Il segretario provinciale del Siap, Pietro Di Lorenzo, ha parlato di fatto «di una gravità inaudita e sconcertante». I residenti sospirano: «Vengano a dare un'occhiata di persona. E' sempre così. Da Ponte Mosca a via Palestrina sembra di stare in un'altra città. Quasi un altro mondo».



Sotto assedio

Tra corso Giulio Cesare, corso Vercelli e via Leini lo spaccio continuo ha abbassato la qualità di vita dei residenti che dopo l'episodio del poliziotto che ha rischiato di essere buttato giù dal 4° piano da dei pusher sono esasperati

